

Archivio di Stato di Viterbo

PROCESSO VERBALE

Per la verifica di cassa e alla gestione del Funzionario Delegato
(Artt. 29 e 58 del R.D. 18.11.1923, n. 2440)

L'anno 2019, nel giorno 29 del mese di novembre, alle ore 9:30, la sottoscritta, della Valle Teresa, Funzionario amministrativo della Ragioneria Territoriale dello Stato di Viterbo/Rieti – sede di Viterbo, si è recata presso l'Archivio di Stato di Viterbo, su incarico conferito dal Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Viterbo/Rieti con nota n. 31094 del 25.11.2019, al fine di procedere alla verifica di cassa e alla gestione del Funzionario Delegato del medesimo Ufficio, ai sensi degli artt. 29 e 58 della Legge di Contabilità Generale dello Stato e in applicazione delle Circolari RGS n. 63/1992, n. 100/1992 e n. 49/2003.

Sono presenti alla verifica il dott. Angelo Allegrini, Funzionario Delegato e Direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo, e la sig.ra Tiziana Massa, assistente amministrativa addetta alla contabilità dello stesso Ufficio.

Con nota n. 18317 del 06.11.2018, la Direzione Generale Archivi del MiBAC ha comunicato al dott. Allegrini l'avvio del procedimento concernente il conferimento dell'incarico di direzione dell'Archivio di Stato di Viterbo con le mansioni altresì di funzionario delegato a decorrere dal 7 novembre 2018 con durata triennale.

La medesima nota ha previsto che il dott. Allegrini continuasse ad assicurare, ad interim, con la stessa decorrenza, lo svolgimento delle funzioni di direzione dell'Archivio di Stato di Grosseto, fino all'assegnazione della direzione, anche ad interim, dello stesso.

Al dott. Allegrini, Funzionario Archivista di Stato (Area III – F5), è stato formalmente conferito l'incarico di direzione dell'Archivio di Stato di Viterbo con le mansioni altresì di funzionario delegato a decorrere dal 7 novembre 2018 e fino al 6 novembre 2021, giusto decreto direttoriale n. 13 del 23 gennaio 2019 della Direzione Generale Archivi del MiBAC, inoltrato via PEC anche alla RTS di Viterbo/Rieti – Sede di Viterbo con nota n. 1666 del 28.01.2019.

Il passaggio di consegne tra il Direttore/Funzionario Delegato uscente, dott. Michele Di Sivo e il Direttore/Funzionario Delegato subentrante, dott. Angelo Allegrini, è stato verbalizzato in data 13 novembre 2018 ed è stato inoltrato alla RTS di Viterbo/Rieti – Sede di Viterbo con nota n. 134 del 23.01.2019, completo dei relativi allegati, tra i quali la stampa del registro contabile – Mod. 26 CG al 12.11.2018, il saldo alla stessa data della contabilità speciale 2800 per € 51.632,53, l'elenco degli ordini di accreditamento emessi nel 2018 a favore del Funzionario Delegato dell'ufficio e l'estratto conto del conto corrente bancario aperto presso la BCC di Roma con saldo di € 365,09 al 13.11.2018.

Il Funzionario Delegato è stato titolare sia di contabilità speciale sia di contabilità ordinaria fino al 31.12.2018, in quanto la gestione contabile operante a valere sulla contabilità speciale n. 2800 è stata ricondotta al 01.01.2019 a contabilità ordinaria, per effetto di quanto previsto dall'art. 44-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ai fini della progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria.

Il DPCM 8 febbraio 2017 ha individuato le contabilità speciali da ricondurre al regime di contabilità ordinaria e tra queste la contabilità speciale n. 2800-Archivio di Stato L.135E203-97, prevedendo che la riconduzione decorresse dal 1° gennaio 2018 e che le somme rimaste inutilizzate a quella data

fossero riversate in conto entrate del bilancio dello Stato per essere riassegnate negli stati di previsione dei Ministeri interessati.

Ai sensi dell'art. 4 del citato DPCM, alla data di riconduzione, i funzionari delegati titolari di dette gestioni avrebbero reso, al competente ufficio di controllo, il conto finanziario della loro gestione, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, tenendo presente che alle contabilità speciali in questione si applicano le disposizioni dell'art. 61, commi 1 e 2, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

Con DM 11 settembre 2017 del Ministero dell'economia e delle finanze la riconduzione in discorso è stata posticipata al 1° gennaio 2019.

Con Decreto 14 dicembre 2018 il Ragioniere Generale dello Stato ha disposto che fosse il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato a disporre d'ufficio la chiusura delle contabilità speciali e dei conti di tesoreria interessati.

Lo stesso Dipartimento avrebbe altresì curato il versamento all'entrata del bilancio dello Stato della disponibilità di ciascuna gestione alla data di chiusura, con imputazione al pertinente Capitolo indicato negli elenchi allegati allo stesso Decreto.

Infatti, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto alle operazioni di chiusura massiva al 31.12.2018 delle contabilità speciali e dei conti di tesoreria interessati e al riversamento massivo all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità rimaste inutilizzate alla data di chiusura.

Con quietanza di versamento n. 24 del 03/01/2019, la disponibilità residua di € 39.873,29 sulla contabilità speciale 2800 dell'Archivio di Stato di Viterbo risulta versata al Capo 29 – Capitolo 3680 - Articolo 05 "Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni" (All. 1), come indicato nell'allegato A al Decreto 14 dicembre 2018 del Ragioniere Generale dello Stato.

Detta disponibilità non è stata oggetto di riassegnazione a favore del Funzionario Delegato dell'Archivio di Stato di Viterbo, sebbene l'Ufficio abbia inoltrato apposita comunicazione n. 521 del 25.05.2018 all'Amministrazione Centrale di appartenenza (All. 2). Il Funzionario Delegato evidenzia che la nota è stata indirizzata dal suo predecessore al Segretariato Generale, non competente in materia. Ciò stante, è presumibile che il piano finanziario degli impegni e dei pagamenti che il MiBAC ha presentato al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato almeno trenta giorni prima della data di riconduzione, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del DPCM 8 febbraio 2017, non abbia ricompreso gli impegni del locale Ufficio.

Il conto finanziario di chiusura della gestione speciale n. 2800 è stato richiesto dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Viterbo con nota n. 30148 del 14.11.2019 ed è stato reso dal Funzionario Delegato con nota n. 1821 del 19.11.2019, mediante rendiconto suppletivo dell'anno 2018 per il Capitolo 7670 – esercizio 2013 – fondi di provenienza 2013, sul quale residuava la disponibilità di € 39.873,29 riversata all'erario. Il rendiconto risulta approvato dalla RTS in data 25.11.2019.

Quindi, alla data della verifica il Funzionario Delegato è titolare, esclusivamente, di contabilità ordinaria, gestita mediante l'uso di SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria, realizzato dalla RGS ed integrato organicamente, tramite flussi informatici, con il Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRGS), composto da una serie di

sottosistemi, tra i quali il Sistema Spese che è il supporto impiegato anche dalla locale RTS nello svolgimento dei compiti istituzionali di riscontro e controllo dei processi di spesa attivati in ambito territoriale dai Funzionari Delegati.

Ciò premesso, si procede all'esame di quanto segue.

REGISTRO DI CASSA

Il registro è cartaceo, ogni pagina è numerata ed è provvista del timbro dell'Ufficio e della firma del Funzionario Delegato.

La struttura del registro è sintetica e carente della chiusura periodica o annuale che, attraverso il confronto delle uscite con le entrate, determina il saldo contabile da riscontrare con l'effettiva giacenza di cassa.

L'ultima operazione è stata registrata nel 2016 e riguarda il prelievo in contabilità speciale di somme imputate al capitolo fuori bilancio "999", concernente contributi per l'organizzazione di eventi. Il relativo ordinativo n. 250000 del 17.05.2016 di € 2.322,62 risulta emesso a favore del conto corrente bancario n. 1394, aperto dall'Ufficio presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma-Filiale di Viterbo, e la somma è stata utilizzata per il pagamento in contanti di missioni del personale e acquisti di materiale di facile consumo.

Detta operazione è stata oggetto di valutazione in occasione della precedente verifica eseguita in data 25.11.2016.

Sebbene nell'ambito di quella verifica la documentazione giustificativa dei movimenti di cassa risultasse tenuta correttamente e con la stessa numerazione presente nel registro, oggi non è stata rinvenuta.

Il saldo contabile al 2016 risulta pari a zero (All. 3), nella considerazione che l'esercizio si apre senza giacenza iniziale e l'importo delle entrate e delle uscite registrate nel periodo è bilanciato.

Dall'esame del registro, tuttavia, non si rilevano scritture in entrata e in uscita per la gestione del servizio di fotoriproduzione, i cui introiti, se riscossi in contanti, sono riversati in contanti all'erario mediante bollettino postale a cadenza quindicinale.

Sebbene la gestione in argomento sia dotata di autonome scritture e sia assoggettata alla resa del conto giudiziale da parte del competente agente contabile, le entrate e le uscite ad essa connesse dovrebbero essere annotate nel registro di cassa, al fine di rendere quantificabile in ogni momento l'effettiva disponibilità di cassa.

Per la custodia delle somme in contanti, l'Ufficio non dispone di cassaforte.

Si evidenzia che il registro di cassa non risulta essere stato oggetto del passaggio di consegne tra Funzionari Delegati in data 13.11.2018.

GESTIONE PRESSO SISTEMA BANCARIO

L'Ufficio è stato intestatario dal 01.01.2016 del conto corrente bancario n. 0002/166/001394 presso la Filiale di Viterbo della Banca di Credito Cooperativo di Roma, sul quale transitavano le movimentazioni di cassa dell'Ufficio.

Vi affluivano sia le somme prelevate in contabilità speciale sul capitolo fuori bilancio "999", concernente contributi per l'organizzazione di eventi, al fine di disporre il pagamento in contanti di spese connesse alla predetta finalità, sia le somme riscosse dall'Archivio di Stato per il servizio di

fotoriproduzione, destinate ad essere riversate mediante bonifico bancario quindicinale all'entrata del bilancio dello Stato, sul Capo 29 - Capitolo 2584/03 di pertinenza del MiBAC.

Il conto è stato chiuso il 10.01.2019 e il saldo attivo di € 336,99 è risultato riversato il 16.01.2019 all'entrata del bilancio dello Stato, unitamente a € 7,10 di introiti per fotoriproduzioni della 1^a quindicina del mese di gennaio (All. 4).

Il versamento è stato disposto con bollettino postale VCYL 0025 di complessivi € 344,09 a favore del c.c.p. n. 207019 intestato alla Tesoreria dello Stato di Viterbo ed ha generato la quietanza di versamento n. 8977 del 08.05.2019 di € 344,09 al Capo 29 – Capitolo 2584/03.

La chiusura del predetto conto corrente bancario risulta registrata anche nel portale COAS-Conti Amministrazioni Statali, realizzato dalla RGS e messo in esercizio dal 04.03.2019, in applicazione dell'art. 44-quater della L. n. 196/2009.

Mediante accesso al portale, le Amministrazioni Statali Centrali e Periferiche comunicano telematicamente alla RGS, con cadenza trimestrale, i dati finanziari delle gestioni di cui sono titolari presso il sistema bancario e postale e sulle quali affluiscono risorse provenienti dal bilancio dello Stato o somme da versare al bilancio statale.

Gli Uffici di controllo della RGS, quali gli UCB e le RTS, accedono anch'essi al portale COAS, in sola lettura e con apposita utenza, al fine di verificare che le Amministrazioni di competenza abbiano osservato l'obbligo di inserimento dei dati finanziari di ciascun conto corrente alle scadenze previste e su base trimestrale e di segnalare le eventuali inadempienze alla direzione generale dell'Amministrazione statale competente per l'irrogazione delle sanzioni.

Nel portale COAS, l'Archivio di Stato di Viterbo risulta aver inserito regolarmente i dati finanziari relativi al conto corrente bancario in questione per gli esercizi pregressi, dal 2016 al 2018, ha registrato la chiusura del conto al 10.01.2019 e ha trasmesso i dati del I trimestre 2019, recanti un saldo finale del periodo pari a zero.

Per effetto della chiusura del conto corrente bancario, gli introiti riscossi in contanti per l'erogazione del servizio di fotoriproduzione sono attualmente versati con cadenza quindicinale direttamente all'entrata del bilancio dello Stato, mediante bollettino di c.c.p. recante in causale l'indicazione dell'imputazione al Capo 29 – Capitolo 2584/03 di pertinenza del MiBAC.

GESTIONE DI CONTABILITA' ORDINARIA

Registro delle spese - Mod. 26 C.G.

Il Funzionario Delegato esegue la stampa del modello (All. 5).

Il registro è informatizzato in SICOGE, è aggiornato alla data del 19.11.2019 e l'ultima operazione registrata è l'ordinativo di spesa n. 32 del 19.11.2019 di € 10,96, emesso con imputazione alla Competenza del Capitolo 3060/52, per il versamento di imposta su una fornitura di materiale igienico-sanitario.

I dati contabili esposti nel registro sono di seguito sintetizzati per ciascun Capitolo di spesa e piano gestionale, distintamente per Residui e per Competenza, riportando l'ammontare complessivo degli ordini di accreditamento emessi per ciascuna imputazione, l'importo delle somme impiegate e quello delle disponibilità residue:

Res. / Comp.	Capitolo	PG	Descrizione spesa in sintesi	Tot. Importo OA	Pagamenti disposti	Residua disponibilità su OA
R E S I D U I	1321	01	INTERVENTI URGENTI SALVAGUARDIA BENI CULTURALI ...	1.290,76	1.290,76	-
	3002	08	BUONI PASTO	7.748,32	7.681,92	66,40
	3030	53	CANONI UTENZE, PULIZIA, RISCALDAMENTO ...	4.344,06	4.265,21	78,85
	3033	02	SPESE FUNZIONAMENTO	245,56	-	245,56
	3041	01	MISSIONI IN DEROGA A NORME CONTENIMENTO SPESA	150,00	-	150,00
	3060	01	MISSIONI ALL'INTERNO	1.700,00	866,00	834,00
		21	CANCELLERIA - SPESE FUNZIONAMENTO ...	5.320,00	4.062,60	1.257,40
		48	TARI	9.008,97	9.008,97	-
		52	SPESE FUNZIONAMENTO	9.240,00	340,82	8.899,18
	3090	53	CANONI UTENZE, PULIZIA, RISCALDAMENTO ...	1.836,24	1.330,56	505,68
	7683	01	SPESE PER L'INFORMATICA	1.066,60	-	1.066,60
Tot. C/Residui				41.950,51	28.846,84	13.103,67
C O M P. Z A	1321	01	INTERVENTI URGENTI SALVAGUARDIA BENI CULTURALI ...	3.872,28	3.872,28	-
	3002	08	BUONI PASTO	1.037,10	1.031,47	5,63
	3030	22	CANONI UTENZE, PULIZIA, RISCALDAMENTO ...	15.000,00	14.599,83	400,17
	3033	02	SPESE FUNZIONAMENTO	1.034,28	411,37	622,91
	3060	48	TARI	6.676,00	6.619,00	57,00
		52	SPESE FUNZIONAMENTO	14.000,00	6.985,03	7.014,97
	Tot. C/Competenza				41.619,66	33.518,98

Dall'esame del Mod. 26 C.G. si rileva l'osservanza dell'obbligo di utilizzo integrale dei fondi di ciascun accreditamento prima di emettere ordinativi e buoni su quelli successivi, come previsto dall'art. 59 bis del RD n. 2440/1923.

Si rileva, altresì, che alla data odierna non risultano prelevate somme in contanti.

Resa dei rendiconti

Osservanza dei termini di presentazione

Si rileva che i rendiconti telematici di contabilità ordinaria degli esercizi 2017 e 2018 risultano regolarmente presentati alla RTS mediante acquisizione al Sistema Spese RGS, entro il termine previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 123/2011.

Documentazione allegata a corredo dei rendiconti

Anche in considerazione del numero di rilievi formulati dall'organo di controllo sui rendiconti telematici degli esercizi 2017 e 2018, si rileva che, per il 50% degli stessi rendiconti, la documentazione allegata è risultata incompleta, non regolare e, in alcuni casi, prodotta in copia.

Risposte ai rilievi dell'organo di controllo

Con riferimento ai rendiconti telematici degli ultimi due esercizi finanziari, il Funzionario Delegato risulta aver fornito riscontro a tutti i rilievi formulati dalla RTS.

Le risposte risultano prodotte nel rispetto del termine di trenta giorni previsto dall'art. 14, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 123/2011, ma il loro contenuto non è stato sempre esaustivo.

Infatti, n. 3 rendiconti della gestione 2017 e n. 3 rendiconti della gestione 2018 sono stati chiusi senza discarico e la RTS ne ha dato informazione sia all'Amministrazione che ha disposto l'apertura

di credito sia alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti, in applicazione dell'art. 14, commi 6 e 8, del D.Lgs. n. 123/2011.

I rilievi rimasti irrisolti sui rendiconti della gestione 2017 e 2018 risultano riguardare, prevalentemente, le seguenti criticità:

- determine a contrarre e di affidamento diretto di forniture di beni o di servizi recanti l'impegno della spesa su Capitolo diverso da quello dell'ordine di accreditamento utilizzato per i pagamenti, sebbene adottate in data successiva all'emissione dell'OA;
- determine a contrarre e di affidamento diretto di forniture di beni o di servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario che non hanno giustificato il mancato ricorso al mercato elettronico per la scelta del contraente;
- mancata adozione di formali determinazioni di liquidazione, necessarie per verificare l'imputazione dei pagamenti e dei versamenti eseguiti in modo frazionato, a titolo di corrispettivo e di IVA, a fronte della medesima fattura;
- titoli di spesa tratti su somme ricevute in accreditamento su piani gestionali aventi finalità diverse dalla causale dei pagamenti;
- pagamento di spese di competenza dell'esercizio con fondi provenienti dall'esercizio precedente;
- pagamento di fatture elettroniche con CIG errato o mancante, in contrasto con quanto previsto dall'art. 25, comma 3, del DL n. 66/2014, convertito dalla L. n. 89/2014;
- inosservanza dell'obbligo di versamento dell'IVA nei termini previsti per le PA dal DM 23 gennaio 2015.

Procedure di acquisto

Fino a tutto il 2018 gli acquisti dell'Ufficio sono stati eseguiti mediante ricorso al mercato libero, previa acquisizione di preventivi di spesa da uno o più potenziali affidatari.

L'affidamento diretto di alcuni servizi è risultato disposto, nel tempo, a favore del medesimo operatore economico, non tenendo conto del criterio di rotazione degli affidamenti.

Dette prassi sono state applicate anche ai casi in cui il valore dei beni e dei servizi da acquistare, benché al di sotto della soglia di rilievo comunitario, era di importo pari o superiore a € 1.000,00, determinando, così, l'inosservanza dell'obbligo di ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, previsto dall'art. 1, comma 450, della L. n. 296/2006.

Dal 1° gennaio 2019, la soglia prevista per l'obbligo di ricorso al MEPA è stata innalzata a € 5.000, a seguito della modifica introdotta dall'art. 1, comma 130, della L. n. 145/2018 - Legge di Bilancio 2019.

Ciò detto, si chiede al Funzionario Delegato di esibire la documentazione relativa all'affidamento sotto soglia, di € 9.120,00 IVA esclusa, del servizio di pulizia dei locali e dei depositi dell'Ufficio, al fine di verificare la modalità di scelta del contraente e le azioni e gli atti posti in essere per l'affidamento (All. 6).

Il Funzionario Delegato rende la documentazione richiesta e si esamina la determina a contrarre n. 3 del 22.01.2019, con la quale è stato disposto di avviare sul MEPA una procedura di trattativa diretta con un unico operatore economico, quale la ditta La Pulitrice srl, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento diretto del servizio di pulizia dal 01/01/2019 al 31/12/2019.

In merito ai contenuti della determina si deve osservare che la ditta La Pulitrice srl è il contraente uscente e averla scelta, quale unico operatore invitato a presentare offerta, disattende il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, previsto dagli artt. 30 e 36 del D.Lgs. n. 50/2016, volto a favorire la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico.

Le linee guida ANAC n. 4 approfondiscono la materia al punto 3.6, evidenziando che il richiamato principio si applica all'affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratti, se la commessa è simile, e che la sua applicazione comporta, di norma, il divieto di invito nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento.

L'ANAC precisa, inoltre, che il principio non si applica quando il nuovo affidamento avviene tramite procedure ordinarie o aperte al mercato, che non operano limitazioni al numero degli operatori economici tra i quali effettuare la selezione.

E' utile richiamare anche il punto 3.7 delle stesse Linee guida, in quanto sottolinea che l'eventuale reinvito del contraente uscente ha carattere di eccezionalità e richiede un onere motivazionale più stringente, che, nel caso in esame, non si riscontra nelle premesse e nel dispositivo della determina a contrarre.

Ciò premesso, la determina a contrarre, benché completa di CIG, risulta mancante del valore economico della prestazione, inteso come importo massimo stimato dell'affidamento, dell'imputazione della spesa e della particolare motivazione che giustifichi la scelta del contraente uscente come unico operatore economico della trattativa diretta.

Inoltre, nelle premesse del provvedimento, si legge che l'urgenza di intervenire per assicurare condizioni minime di igiene non consente l'attesa delle assegnazioni annuali di fondi sui capitoli di bilancio e che il servizio graverà sulle disponibilità che saranno assegnate dalla Direzione Generale Archivi.

In realtà, l'avvio della procedura negoziale, anteriormente alla disponibilità dei fondi, sarebbe dovuta essere autorizzata dalla competente Amministrazione Centrale.

C'è da considerare, tuttavia, che il 2019 è stato caratterizzato da profonde novità.

I Funzionari Delegati hanno dovuto misurarsi con nuovi processi e nuove funzionalità operative in SICOGE e con tutte le problematiche, anche di carattere tecnico, che accompagnano ogni cambiamento.

Le novità sono connesse alla riforma del bilancio statale e tra queste si è inserita la nuova disciplina della spesa delegata.

Alla luce della nuova disciplina, l'Amministrazione Centrale assume l'impegno di spesa delegata sulla base dei programmi di spesa, opportunamente documentati, commisurati all'effettivo fabbisogno finanziario e al relativo sviluppo temporale che ciascun Funzionario Delegato comunica alla stessa Amministrazione tramite SICOGE.

Detti programmi consentono all'Amministrazione di individuare, per ciascun piano gestionale, l'elenco dei Funzionari Delegati potenzialmente beneficiari di ordini di accreditamento e di compilare, per ciascun piano gestionale, un cronoprogramma dei pagamenti dell'intera rete di Funzionari Delegati e quindi di assumere i conseguenti impegni di spesa delegata nei limiti dei pertinenti stanziamenti in bilancio, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Quindi, l'emissione degli ordini di accreditamento, in favore di ciascun Funzionario Delegato appartenente alla rete associata ad ogni piano gestionale, è successiva all'assunzione dell'impegno in favore della rete.

Nel nuovo concetto di impegno di spesa delegata il soggetto che assume l'impegno, l'Amministrazione, non coincide con quello deputato alla spesa, ossia il Funzionario Delegato.

Inoltre, l'impegno di spesa delegata non richiede l'individuazione del creditore, ma la ragione dell'impegno, l'importo o gli importi da impegnare e l'esercizio o gli esercizi finanziari su cui graveranno le scadenze dei pagamenti.

In questo contesto, i Funzionari Delegati possono anticipare l'avvio dell'attività negoziale rispetto all'accredito delle risorse, ma esclusivamente su autorizzazione dell'Amministrazione.

Ciò considerato, tornando alla determina a contrarre n. 3/2019, il Funzionario Delegato dichiara di non essersi attivato per chiedere alla propria Amministrazione la preventiva autorizzazione ad avviare la procedura di affidamento del servizio di pulizia.

Si accerta che l'affidamento è stato preceduto dall'acquisizione del DURC e della dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Si riscontra, infine, che l'imputazione della spesa per il servizio di pulizia è presente negli atti di liquidazione delle fatture ammesse a pagamento per l'avvenuta prestazione dello stesso servizio ed è conforme all'imputazione delle somme rese disponibili con gli ordini di accreditamento.

A seguire, si esamina la documentazione di altro affidamento sotto soglia, relativo al servizio di manutenzione straordinaria decennale dell'impianto di spegnimento incendi a gas inerte, mai eseguita in precedenza (All. 7).

Anche in questo caso, la determina a contrarre n. 2 del 22.01.2019, con la quale si dispone l'avvio di una procedura di richiesta di offerta sul MEPA per l'affidamento diretto del servizio, risulta carente del valore economico della prestazione, dell'imputazione della spesa e dei criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte.

Inoltre, analogamente al caso precedente, nelle premesse del provvedimento si precisa che l'urgenza dell'intervento non consente l'attesa delle assegnazioni annuali di fondi sui capitoli di bilancio.

Si accerta che anche questa attività negoziale è stata avviata prima dell'accredito delle necessarie risorse, senza autorizzazione dell'Amministrazione.

Dal documento di stipula della RdO in data 22.01.2019 e dai dati generali della procedura di acquisto, si rileva che l'importo presunto dell'appalto è di € 25.000,00, che sono state invitate n. 7 ditte e che il criterio di aggiudicazione è stato il prezzo più basso.

Alla data della verifica non sono stati disposti pagamenti, a causa del mancato accreditamento di fondi.

Si prosegue prendendo visione della documentazione relativa all'affidamento diretto, sotto soglia ed extra CONSIP, del servizio di vigilanza esterna per l'anno 2019 (All. 8).

Anche in questo caso, si rileva che il nuovo affidatario è anche il contraente uscente.

Tuttavia, trattandosi di affidamento di importo inferiore a € 1.000,00, le linee guida n. 4 dell'ANAC prevedono al punto 3.7 una deroga all'onere motivazionale descrittivo della mancata applicazione del principio della rotazione e consentono che la scelta del contraente possa essere espressa in forma sintetica.

D'altra parte, però, la determina a contrarre n. 5 del 24.01.2019, benché dotata di CIG, non contiene l'importo massimo stimato dell'affidamento e l'imputazione della spesa.

Come nei due precedenti casi, l'attività negoziale è stata avviata prima dell'accredito delle risorse e senza l'autorizzazione dell'Amministrazione.

A ciò deve aggiungersi che, ai fini dell'affidamento diretto, avvenuto mediante scambio di lettere, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016, l'Ufficio ha acquisito il DURC e la dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi, ma non ha accertato la sussistenza dei requisiti generali e speciali, se previsti, del fornitore.

Al riguardo, per le forniture fino a € 5.000,00, in caso di affidamento diretto, prima della stipula del contratto, la stazione appaltante può accertare la sussistenza dei requisiti sulla base di un'apposita autodichiarazione resa dall'operatore economico ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risulti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e speciale, ove previsti.

Sarà utile ricordare che al punto 4.2.2 delle Linee guida ANAC n. 4 si precisa che, nei casi come quello in esame, la stazione appaltante, prima della stipula del contratto, procede alla consultazione del casellario ANAC, alla verifica del DURC, nonché della sussistenza dei requisiti speciali ove previsti e delle condizioni soggettive che la legge stabilisce per l'esercizio di particolari professioni o dell'idoneità a contrarre con la P.A. in relazione a specifiche attività (ad esempio ex articolo 1, comma 52, legge n. 190/2012).

Le linee guida n. 4 precisano altresì che il contratto deve in ogni caso contenere espresse, specifiche clausole, che prevedano, in caso di successivo accertamento del difetto del possesso dei requisiti prescritti, la risoluzione dello stesso ed il pagamento in tal caso del corrispettivo pattuito solo con riferimento alle prestazioni già eseguite e nei limiti dell'utilità ricevuta, nonché l'incameramento della cauzione definitiva ove richiesta o, in alternativa, l'applicazione di una penale in misura non inferiore al 10 per cento del valore del contratto.

Inoltre, sulle autodichiarazioni rese dagli operatori economici ai fini dell'affidamento diretto in questione, le stazioni appaltanti sono tenute ad effettuare idonei controlli ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; a tal fine le stesse si dotano di apposito regolamento, od altro atto equivalente, nel quale è definita una quota significativa minima di controlli a campione da effettuarsi in ciascun anno solare in relazione agli affidamenti diretti operati e sono specificate le modalità di assoggettamento al controllo e di effettuazione dello stesso.

Si accerta che l'Ufficio in verifica non si è dotato di un registro nel quale annotare le autodichiarazioni acquisite e da sottoporre ai controlli previsti dal DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Infine, si prende visione della documentazione relativa all'assegnazione del servizio di custodia e di casierato presso l'Ufficio in verifica: bando del 10.12.2018, disciplinare, planimetria alloggio, tabella punteggio titoli, modello di domanda, pubblicazione del bando sulla rete Intranet del MiBAC, decreto direttoriale n. 1 del 10.01.2019 di nomina della Commissione incaricata per la formazione della graduatoria, verbale di assegnazione in data 14.01.2019, disciplinare firmato dall'assegnatario (Al. 9). Al riguardo non si ha nulla da osservare.

REGISTRO DEI CONTRATTI

Risulta regolarmente vidimato ogni quadrimestre dall'Agenzia delle Entrate. L'ultima vidimazione è datata 11.09.2019 ed è relativa al 2° quadrimestre 2019 (Al. 10).

Non si rilevano registrazioni nel periodo 2010-2018.

Nel corso dell'anno 2019 risultano effettuate due registrazioni.

L'ultima registrazione risale al 22.11.2019 e riguarda l'affidamento del servizio di assistenza e manutenzione ascensori dal 01/11/2019, per la durata di 12 mesi e per l'importo di € 480,00 + IVA, individuato come atto soggetto a registrazione in caso d'uso.

GESTIONE DI CONTABILITA' SPECIALE

A seguire, nel richiamare quanto esposto nelle premesse del presente verbale in merito all'avvenuta chiusura della contabilità speciale 2800 al 31.12.2018, corre l'obbligo di verificare quali criticità siano rimaste a tutt'oggi insolute.

Preso visione del verbale della precedente verifica eseguita in data 25.11.2016, si evidenzia che la carenza più severa rimasta a carico della gestione riguarda il mancato riscontro alla nota di osservazione n. 11122 del 20.06.2016, con la quale la RTS segnalava la sussistenza di somme rimaste

da rendicontare sul Capitolo 3002 – esercizi 2008 e 2009, fondi di provenienza 2008, per complessivi € 5.910,84, risultate assenti nella disponibilità di cassa della contabilità speciale 2800 al 31.12.2015.

Ad oggi, nel Sistema Spese RGS, le predette somme restano non rendicontate.

Al riguardo, il Funzionario Delegato, nel prendere atto della situazione descritta, dichiara di non esserne stato messo a conoscenza prima d'ora.

In merito alla resa dei rendiconti cartacei di contabilità speciale per gli anni 2017 e 2018, si è rilevato che n. 2 rendiconti della gestione 2018 sono stati restituiti dalla RTS senza il visto di approvazione, in quanto il riscontro fornito dal Funzionario Delegato ai rilievi dell'organo di controllo è stato ritenuto non idoneo a superare le osservazioni formulate.

Il mancato scarico dei rendiconti risulta essere stato comunicato all'Amministrazione che aveva disposto l'apertura di credito e alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 14, commi 6 e 8, del D.Lgs. n.123/2011, nonché al Funzionario Delegato per conoscenza.

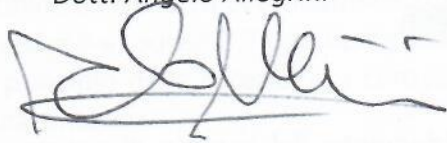
Si verifica che i rendiconti della specie sono stati assoggettati dalla RTS a controllo sistematico e risultano raccolti e custoditi, unitamente alla relativa documentazione, in plichi plastificati ordinati per anno di riferimento, a prescindere dall'esito del controllo. La raccolta comprende gli anni dal 1988 al 2018.

La verifica è stata sospesa alle ore 13:45 del 29.11.2019 ed è ripresa in data 05.12.2019, dalle ore 12:30 alle ore 14:00, per completare gli accertamenti relativi ad alcuni punti del verbale.

Il presente verbale, composto di n. 10 pagine, debitamente sottoscritto dal Funzionario in verifica e dal Funzionario Delegato verificato, è redatto in triplice esemplare, di cui uno è destinato agli atti della RTS, uno al Funzionario Delegato dell'Ufficio controllato e uno da inviare, a cura della RTS, all'Amministrazione Centrale da cui dipende il Funzionario Delegato.

Viterbo, 5 dicembre 2019

Il Funzionario Delegato
Dott. Angelo Allegrini



Il Funzionario in verifica
Sig.ra Teresa della Valle

